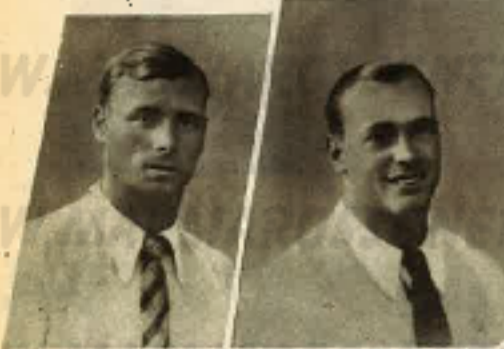


1910. Come si vede, mentre fa la sua apparizione il ragazzino « figlio di Dio » la compagnia comincia ad essere composta ormai tutta di italiani.  
 Continua innanzi a parlare il libro d'oro del « Milan »:



Rigotti

Bonetti

1908-9: Non ammessa alle finali; 1909-10: Non ammessa alle finali; 1910-11: Seconda classificata nel Campionato; 1911-12: Seconda classificata nel Campionato; 1912-13: Vincente girone ligure lombardo - Terza classificata nel Girone finale; 1913-14: Terza nel girone eliminatorio - Non ammessa alle finali; 1914-15: Vincente girone eliminatorio - Finali non ultimate per lo scoppio delle confliggente europea.

Sono gli anni delle formazioni scricche del « Milan », gli anni della « Scarpa Radice » e delle lotte epiche con la « Pro Vercelli », mentre il campo diventava finalmente regolare e « nitido » e dotato di tribune in legno, sul terreno di via Arona.

Eccovi l'ultima formazione del « Milan » ante-guerra: Barberis Sala, Rizzini Scaroni, Soldara, Lovati, Mozani, Favara, Brevedan, Van Hage (il famoso Van Hage venuto nel 1920-21) Bazzi.

E si giunge alla metà triennale. Ritorno glorioso di caduti, sportivi pas-

squadre di grandi città) di accogliere nelle sue file elementi giovani e quasi tutti regionali, per crescerli e forgiare una scuola sicura di calciatori?

Sarebbe ripetere storia troppo nota. La squadra dei Kilpin, Angeloni, Stabilini; Marchese Porro; Recalcati; Colombo; Guerriero; Sutter; Careri; Pedroni G.; Treci Sandro; Rizzi; Canfani; Widmer; Meschi; Gieger; Imhof; fino al 1905; dei Radice; Piazza Gianguido; Terzi; Attilio; Moda; Sala; Lana; Colombo; Attalio; Scaroni; Forlaner; Pedroni V. fino al 1910; dei Barbicci; De Veschi; Cevenini; M. Mariani; Van Hage; Bavarese; Morandi; Lovati, fino al 1915; ha visto alternarsi e succedersi giocatori di fama e atleti meravigliosi anche nel dopoguerra: Norsa; Bonzini, Soldara, De Franceschini, Soldara, Prefetti; Ballarin, Santagostino, Poggia, Papa II, Faenza, Lovati, Cevenini V., Pindimonticato Sgarbi, Schienoni, e poi recentissimamente Carmignato; e Bocchi, e Pastore e via via nomi cari alle folle e che sempre

stelli; dal 1928 al 1929: gr. uff. ing. Luigi Ravasco; dal 1929 al 1933: comm. ing. Mario Benazzoli, ha così provveduto alla squadra per il campionato 1933-34.

Argomenti: Bonetti, Rigotti, Bortoletti, Capitano (dall'U. S. Triestina); Tansini (dal-



Capitano

Stella

l'« A. C. Padova »); Stella (dalla « Pro Patria » di Busto); Barbieri (dalla « S.P.A.L. » di Ferrara); Muscheroni (dall'« U. S. Modese »); Fibbi (ritornato dai « Giovani Calciatori Vigevanesi »).

Cessioni: Magnozzi (all'« U. S. Livorno »); Moroni (all'« U. S. Lucchese »); Biffi (all'« U. S. Catanzarese »); Cattaneo (all'« Cagliari »); Malatesta (alla « Sampierdarena »); Lombardo (rientrato in Francia, a Nizza); Fiammenghi (alla « Pro Patria » di Busto); Kossowel e Cesana (all'« Atlanta di Bergamo »).

Rimangono perciò a disposizione dell'allenatore Viola (l'ottimo Viola che succede al « Milan » ad Oppenheim, Comm. Pozzo, Burgess, König, Bana) i seguenti giocatori: Perveri; Compiani, Bonetti; Tergini; Perversi, Bonzoni, Schienoni; Mediani; Rigotti, Bortoletti, Capitano, Pomi, Crespi; Altacanti; Arcan, Moretti, Romani, Stella, Tansini, Barbieri, Torriani.

Oltre a numerose giovanissime riserve che costituiscono l'inesauribile vivaio milanista.

Ora il rosso-neri potranno disputare un gran ruolo nell'imminente torneo?

La carta le assegna a priori una posizione di centro, ma dal « Milan » c'è sempre di attendersi qualche meravigliosa prodezza!



Milan-juvenets (2-0) allo stadio di San Siro (25-11-1932). Una congegnata parata del portiere milanista Compiani.

so-neri; Brevedan, Caldesi, Canfani, Carito, Colombo, Portano, Gardella, Azzolini, Gaslini, Billa, Nelli, Porro Lambertoni, Rovelli, Soldara, Wilman.

Nel mesto ricordo e con la mente fervida rivolta a nuove mete di vittoria sportiva, nel 1920 si ricostruiva la società (Presidente Pirelli), campo sportivo della « Bicocca ».

Così il « Milan » riprendeva la sua marcia sicura nel massimo campionato nel quale doveva rappresentare in ogni anno una figura preminente, anche se nessun nuovo albero di squadra campione doveva sorgere a quelli dell'ante-guerra.

D'altro canto per una squadra « provinciale » tra le cittadine... la conquista del massimo titolo avrebbe stata in questi ultimi tempi un'impossibilità assoluta!

Dalla « Bicocca » il « Milan » doveva passare tutto al campo di Viale Lombardia che poi fu teatro di battaglie di campionato famose (ripeto la finale tra « Bologna » e « Genova ») e di partite internazionali anche in anni recenti (indimenticata la gara Italia e Svezia, quella dei due goals di Magnozzi che in quella partita si conquistò la più calda simpatia del pubblico milanista e — chissà — fece involontariamente il primo passo verso il sodalizio rosso-nero!).

E finalmente nel 1927 — fra i primissimi, nuovi grandi Stadi — sorgeva il meraviglioso campo di S. Siro che ancor oggi rappresenta l'ampio teatro di gioco del « Milan F. C. ».

Furvi ora la storia dell'ultimo decennio? Dirvi i fasti di questo « Milan », generoso e battagliero, famoso per le vittoriose tournées all'estero, che gradatamente andò assumendosi l'incarico (unico esempio per

hanno conservato, in ogni circostanza ed in ogni stagione la caratteristica sbarbata, garibaldina, bersagliere della compagine. Così « rosso » e i diavoli rosso-neri » e mai nessuna qualifica apparve più appassionata, se alla parola si vuol conservare un senso... extra-infernale.

Oggi ancora come dieci anni or sono il « Milan » è fedele alla sua bandiera evolvendo irregolare in ogni direzione ma pur sempre sicuro ed irremovibile dal pennone dipinto in rosso-nero sullo stadio di San Siro.

Il « Milan », la squadra dei tedolizimi, sia nel campo giocatori come nel campo società, continua la sua vita sana e vigorosa, onta di rappresentare ancora e sempre lo spauracchio per i più forti squadroni della Nazionale A.

Gli ultimi 5 anni hanno visto il « Milan » così classificato: 1928-29: Secondo nel Girone A; 1929-30: Undicesimo nel Girone unico; 1930-31: Dodicesimo nel Girone unico; 1931-32: Quarto nel girone unico alla pari con la « Fiorentina »; 1932-33: Undicesimo nel Girone unico.

E nell'ultima stagione la squadra-tipo era la seguente: Compiani; Perveri e Bonzoni; Torriani, Casarano, Pomi; Anzi, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossowel.

Ora il Commissario Straordinario gr. uff. Luigi Ravasco (coadiuvato dal vice-commissario ing. Lavezzi) (questa direzione succede al « Milan » alle seguenti presidenze: dal 1909 al 1909: ing. Alfredo Edwards; dal 1909 al 1928: gr. uff. dott. Pietro Pi-



Schienoni

Cresta



Barbieri

Bortoletti



Tassinari



Arcan



Compiani



Romani



Novati



Bonzoni



Perveri



Torriani

Pomi